Anno XX. Martedì 15 Gennaio 1867 N. 12

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* dell' 11 gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 10 dicembre, a tenore del quale è instituita in Verona, e con azione su tutta la provincia, una Commissione consultiva conservatrice di belle arti e di antichità, dipendente dal ministero di pubblica istruzione e presieduta dal prefetto della stessa provincia.

La Commissione si dividerà in tre sezioni: una di pittura e scultura, una di architettura, ed una di archeologica o di erudizione storico artistica.

Ciascuna sezione sarà composta di tre consultori, uno eletto dal ministero di pubblica istruzione, uno dal Consiglio comunitativo di Verona, ed uno dal Consiglio provinciale della stessa città.

Un R. decreto del 20 dicembre, con il quale sono condonate le multe incorse dai rispettivi superiori, investiti ed amministratori per trasgressione al disposto dell'art. 13 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, e dell' art. 54 del regolamento approvato con R. decreto del 21 dello stesso mese, n° 3070, per la esecuzione della legge medesima, in quanto alle denunzie ivi prescritte della esistenza degli enti morali soppressi o dei membri ad essi appartenenti, non che dei beni, crediti e debiti tanto dei detti enti soppressi, quanto di quelli conservati e soggetti alla quota di concorso, purchè dentro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto i mentovati superiori, investiti ed amministratori presentino all' autorità competente le denunzie suddette, o completino quelle già presentate.

Un regio decreto del 14 dicembre a tenore del quale sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova:

1. La legge sul consiglio di Stato, allegato D della legge 20 marzo 1865, numero 2248;

2. Il regolamento per l'esecuzione della medesima approvata col regio decreto 5 giugno 1865, n° 2323.

Il consiglio di Stato, oltre alle attribuzioni che gli spettano a termini della detta legge, continua ad esercitare le funzioni attribuitegli dall'articolo 16 del regio decreto 18 luglio p. p., n° 3064, dell' art. 11 del regio decreto 10 ottobre p. p. numero 3250, e dal regio decreto 2 dicembre corrente, numero 3352.

Cinque regi decreti in data del gennaio 1867, a tenore dei quali:

In ciascun reggimento di fanteria verrà provvisoriamente soppresso il quarto battaglione.

In ciascun battaglione di bersaglieri verrà provvisoriamente soppressa la 4ª compagnia.

Il primo reggimento d'artiglieria (pontieri) viene provvisoriamente diminuito di un maggiore e di due compagnie. I reggimenti 2, 3 e 4 d'artiglieria (da piazza) ed i reggimenti 1 e 2 zappatori del genio sono provvisoriamente diminuiti ciascuno di un maggiore e di quattro compagnie.

Col 1 marzo 1867 sarà soppresso il gran comando del dipartimento militare territoriale di Palermo, e saranno pure soppresse le divisioni militari territoriali di Udine, Forlì e Messina. Tutto il territorio dell'isola di Sicilia, già ripartito nelle divisioni di Palermo e Messina, costituirà la divisione militare territoriale di Palermo, il cui comando generale sedente in Palermo dipenderà direttamente dal ministero della guerra. La provincia di Udine, che attualmente forma la divisione militare territoriale di Udine, passerà a far parte della divisione militari territoriale di Treviso. Le provincie di Forlì e Ravenna, che al presente formano la divisione di Forlì, passeranno a far parte della divisione di Bologna.

In ciascun reggimento del Corpo del treno d'armata verranno provvisoriamente soppresse le compagnie 7ª ed 8ª.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito, e negli operai del personale tecnico di artiglieria.

Nomine di ufficiali della guardia nazionale del regno.

La notizia che con RR. decreti del 23 dicembre 1866, all'ufficio gratuito di componenti il consiglio pel servizio ippico del regno furono chiamati i signori: Buratti cav. Antonio; Clerici cav. Giorgio; La Marmora cav. Tommaso, principe di Masserano; Mecatti prof. Alessandro; Ricasoli barone cav. Gaetano; Sciamanno Mastiani cav. marchese Cesare; Serristori conte cav. Alfredo.

Con decreto ministeriale del 24 dicembre, fu nominato il barone cav. Gaetano Ricasoli a presidente del Consiglio anzidetto.

Nomina del Deputato

AL I.° COLLEGIO DI FERRARA

15 *gennaio* 1867.

Per il giorno 20 corr. è convocato il 1° Collegio per la nomina del Deputato, in luogo del signor avv. Comm. Zini rinunciatario.

Quando ebbimo occasione di inserire la lettera colla quale il signor Zini avvisava di dover lasciare il seggio di Deputato del 1° Collegio di Ferrara, per collocarsi in quello di R. Prefetto di Padova, esternammo il nostro modo di vedere sulla nuova scelta, e indicammo le qualità principali onde, a nostro avviso, dovrebbe essere fornito colui che è chiamato a far parte del Potere legislativo dello Stato. La Gazzetta del luogo, avvicinandosi il giorno della elezione non può rimanere muta e indifferente intorno a questo importantissimo fatto, intorno allo esercizio di questo diritto cui i cittadini sono invitati dalla legge, e della necessità di provvedere ad un rappresentante la Nazione, ad un sostenitore degli interessi Nazionali e locali.

Liberi da qualsiasi rapporto che vincoli la indipendenza del nostro voto; non appartenendo nè a partiti nè a congreghe, sicuri di non inceppare con forti preoccupazioni, i nostri qualsiansi apprezzamenti, intendiamo di non farci mai i paladini di un candidato, benchè sempre disposti a riconoscere i pregi provati di quelle individualità che ci si presentassero.

Noi sentiamo piuttosto di appartenere alla classe di coloro che sostengono, specialmente nelle elezioni politiche, la libertà assoluta del voto; il che non si può mai raggiungere quando si voglia adottare un sistema di pressioni, le quali valgono per lo meno a gettare la indecisione e il dubbio fra gli elettori, quando però non creano ben più seri imbarazzi, e non si fanno disseminatrici di volgari agitazioni e di cittadine discordie.

Noi non neghiamo la efficacia dei Comitati, la opportunità degl'indirizzi che vogliansi dare al voto degli elettori; ma lo giudichiamo questo ufficio delicatissimo, che deve essere trattato e sostenuto colla maggiore saviezza, colla più scrupolosa circospezione, onde non recare alla coscienza altrui uno sviamento che potrebbesi ritenere una violenza, onde, sotto il pretesto di accendere all' intelletto un maggior lume, non ispegnere quello che già brilla, per tranquillo giudizio e profondo convincimento.

Le qualità che si richiedono ad un Deputato che deve rappresentare un Regno di 26 milioni di abitanti, non debbono essere di una mediocre importanza come quelle che bastano per costituire un discreto Consigliere Comunale o Provinciale, e perciò non vi ha molto a pensa-

re ed a scegliere quando si voglia ricercare se esistano o no in un dato individuo. Ben pochi sono coloro che degnamente possono assumere un sì grave incarico. In una Provincia saranno forse due o tre, o al più quattro, se pure si trovano, quando non si voglia portare questo esame e questa ricerca non solo entro la periferia della propria Provincia, ma su tutta la superficie Italiana. In ogni modo gli Elettori hanno poco a vagare per la scelta, a menoche non si vogliano a forza distrarre da una parte o da un'altra, e confonderli con molti nomi, e colla descrizione di molte virtù, le quali tante volte sono imaginate per far apprezzare gli uomini che si vogliono eletti.

Si racconta che in Inghilterra per la elezione dei Deputati nascono delle guerre civili; e si racconta pure che si usa presentarsi da se agli elettori, facendo gli elogi della propria persona. E noi stessi ne ebbimo un saggio di questo procedere in altra epoca, quando un Tizio pubblicò, ed affisse sui muri la propria biografia, e si sforzò di provare che a lui e non ad altri si doveva il voto, perchè fornito e adorno di tutte le volute doti, e di tutte virtù che fanno di un uomo un perfetto sapiente, un santo, un martire, un mito insomma, perchè uomini perfetti vivadio non ve ne sono! Or bene sarà uso questo, sarà buon senso e civile tolleranza delle popolazioni, ma dopo tutto la è certamente una di quelle vanità, e di quelle presunzioni da castigarsi coll'antico staffile del maestro di scuola. Nissun uomo può fare di se un giusto prezzamento delle proprie qualità, e meno poi assai meno quando trovisi agitato dalla ambizione e dalla smania di salire ad un posto elevato.

Le eminenti qualità di un uomo, i pregi eccezionali, la superiorità del talento, la irreprensibile condotta, la vasta e profonda dottrina, non isfuggono alle indagini dell'individuo, e dei popoli, quando ne hanno duopo. Ma che che si pensi di questo nostro modo di vedere, ci preme di raccomandare che se devesi adoperare il consueto sistema degl'indirizzi al voto degli Elettori, si eviti ogni qualsiasi pressione; che si presentino bensì dei nomi, ma che non si inculchi ad oltranza che la scelta cada piuttosto su di uno che su di un altro. Chi è degno veramente di occupare l'alto seggio del Deputato, dev'essere già in tal fama da attirare a sè la pubblica stima, e la convinzione in chi deve eleggerlo, che lo rappresenterà degnamente.

Cionullameno, se pure sorgerà lotta elettorale, le colonne della nostra Gazzetta non si ricuseranno di accogliere quegli stampati o scritti che le venissero diretti dai diversi Comitati, e che tendessero a insinuare nell'animo degli Elettori spassionate ed efficaci persuasioni: ed a ciò ci presteremo di buon grado, ma unicamente per diffondere l'uso di quei mezzi leciti che si volessero produrre onde la scelta del Deputato cada in persona veramente all'altezza del suo mandato.

Ciò infine che sommamente interessa si è che gli Elettori accorrano numerosi all'urna, e che non si ripeta lo scandolo altre volte avvenuto, di vedere pochi e lenti cittadini compiere un atto che è il più importante della vita politica.

Ciò che interessa sommamente si è che l'Eletto, oltre alle qualità cui accennammo altra volta, sia del tutto indipendente, che non porti seco predilezioni, motivi di servitù a persone alto locate, che non indossi la livrea ministeriale, che, nelle presenti quistioni col Papato non abbia la paura del pinzochero, e la grettezza di spirito che inspira una mal intesa Religione, che non si limiti a lavorare negli uffici, e a far parte di Commissioni, ma che nelle sessioni parlamentari, quando è adunato il maggior senno della Nazione, abbia il coraggio del libero cittadino, il valore di chi combatte per il bene della patria colla parola schietta e ardimentosa, colla parola, perchè è con quest'arma che si vincono le quistioni dello spirito i problemi della intelligenza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Corriere delle Marche* di Ancona dell'11 pubblica la seguente lettera:

« Dalla *Formidabile,* 8 gennaio.

« Partiti per Brindisi, nella notte di sabato abbiamo avuto tempo cattivo e siamo poggiati (col bastimento già s'intende) a Lesina (Dalmazia), ove abbiamo pernottato domenica notte, e poi la mattina del lunedì partimmo prendendo un piloto pratico per farci condurre in mezzo alle isole sino a Gravosa, porto militare fortificato. Si fa una traversata felice e alle 3 1|2 dello stesso giorno si arriva in porto; ma con grande nostra sorpresa cinque minuti prima di arrivare alla fonda, con bandiera issata, si sente un colpo di cannone a saluto da una fortezza pochi metri distante, e poi, pochi minuti dopo, una palla che sfiorò la coperta, ma però senza far nessun male! Puoi immaginare quale sbalordimento in tutti vedendosi ricevuti da un amico, quale dev'essere al giorno d'oggi l'austriaco, a colpi di cannone a palla! Per non complicare le cose il comandante ordina la macchina indietro a tutta forza, e si sorte nuovamente dal porto; fa mettere subito una lancia in mare e manda un ufficiale dal generale con una protesta per l'insulto fatto ad un bastimento da guerra italiano. Il generale restò molto dispiacente dell'accaduto, e assicurò il mandatario che l'ufficiale sarebbe punito per tale mancanza, e pregava di dire al comandante che entrasse pure in porto che non sarebbe più molestato, ma invece il comandante credè meglio di mettersi in viaggio per Brindisi. Come andrà a finire non lo so...... incitate il governo perchè ottenga riparazione e ci faccia rispettare ».

— Sua maestà giunse ieri al palazzo Pitti da San Rossore, e partirà quest'oggi per Torino dopo aver ricevuto la deputazione della Camera incaricata di presentarle l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

— Si assicura che l'ambasciatore turco a Firenze possa essere o Risa pascià, o il principe Kallimaki. *(Nazione)*

— La sventura domestica che impedisce al ministro delle finanze di presentare l'esposizione finanziaria nella seduta di domani, è la morte del suo suocero il signor Achard morto improvvisamente a Napoli.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci consta essere intenzione del ministro dei lavori pubblici di comprendere in un unico contratto la riconcessione delle ferrovie liguri e quella della ferrovia di Savona. Se la notizia si avvera sarà questo un lieto evvenimento per tutto il Piemonte, e specialmente per Torino.

NAPOLI — Il furto commesso al magazzino del Bollo per ora ascende a 700 mila lire, e forse ci è qualche altra cosa ancora. *(Italia)*

BOLOGNA — Giorni sono questa intendenza militare, dovendo pagare una somma cospicua alla regia dogana per importazione dall'estero di generi occorrenti per l'amministrazione dell'esercito, e non avendo danaro sonante (come esige la dogana) perchè le regie casse somministrano solo biglietti, dovette ricorrere ad un banchiere, pagando lo sconto del 6 0|0. Così, fatta l'operazione del pagamento, la perdita che venne subire lo Stato fu del 23 per 0|0 (!). Perocchè, devonsi aggiungere le competenze proporzionali cui hanno diritto per l'incasso gli uffici doganali. — O non potrebbe lo Stato liberarsi da tali gravi perdite, con una semplice registrazione, dietro accertamento della destinazione della merce importata, allorchè trattasi di diritti che una cassa dello Stato deve pagar ad altra simile? *(Corr. dell' Em.)*

VENEZIA — Alcune signore veneziane stanno (se son giuste le informazioni che ricevemmo) compiendo un'opera per cui meritano veramente plauso ed elogio. Esse stanno di lor mano ricamando una ricca bandiera che sarà donata alla nave *Venezia,* la quale sta ora costruendosi, e che verrà presto (dicesi) in questa città. *(C. della V.)*

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Scrivono da Berna, 9 corr., alla *Gazzetta Ticinese*:

Dal cantone Ticino viene annunciata una lieve violazione di territorio in fatto di contrabbando. Fu incaricato l'ambasciatore svizzero a Firenze di presentare i reclami d'uso.

Col marzo prossimo compiendosi il periodo regolare di nomina degli impiegati, si è risolto di mettere in concorso i posti di tutti gli impiegati dell'amministrazione federale. Al tempo stesso il dipartimento dell'interno fu incaricato di fare al Consiglio federale proposte su quegli impiegati che sinora furono nominati dai dipartimenti, risultando che in alcuni di questi il numero di tali impiegati si è notevolmente aumentato.

AUSTRIA — Ecco il testo della nota della *Gazzetta di Vienna,* già accennato dal telegrafo, relativo alla questione d'Oriente:

Già immediatamente dopo l'arrivo della notizia pubblicata dal *Mém. Dipl.* ed annunziataci mediante il telegrafo, noi abbiamo espresso il nostro dubbio sull'esattezza della relativa comunicazione. Volemmo poi attendere il tenore autentico di quell'articolo per istudiarlo più dettagliatamente. Siccome però esso non ci giunse puranco, non esitiamo fin d'ora a dichiarare positivamente che le indicazioni del *Mém. Dipl.* sono false. Questa nostra asserzione vale in modo particolare per due punti principali. Anzi tutto non si tratta già di una proposta fatta alle potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi, ma di un dispaccio confidenziale diretto al signor ambasciatore imperiale a Parigi, mediante il quale si dovrebbe agevolare uno scambio di idee dei due gabinetti di Vienna e di Parigi. La è poi una insinuazione del tutto infondata, che il relativo dispaccio contenga un accenno all'intenzione di prevenire eventualità mediante le quali una o l'altra potenza potesse trarre un proprio particolare vantaggio. Per ciò mancano di fondamento anche le conseguenze, che la *Nord. All. Zeit.* oggi arrivata, vuol dedurre da quella comunicazione che cioè sia presa di mira una divisione dell'impero turco. Sta invece nell'intendimento del governo imperiale non una divisione, ma il diametrale contrapposto della stessa, cioè la conservazione dello *status quo*, e precisamente mediante la soddisfazione delle giuste dimande della popolazione cristiana.

COSTANTINOPOLI — È avvenuta una crisi ministeriale. È deciso il richiamo dell'ambasciatore turco in Atene. Il *Levant-Herald* annunzia che due navi greche sbarcarono recentemente in Candia 900 volontari. I sfakiotti che eransi sottomessi ripresero le armi.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Ferrara 4 gennaio 1867.

Continuazione della Sessione straordinaria del 22 Dicembre 1866. Adunanza di 2 Invito presenti i Signori:

Varano march. Rodolfo R. Sindaco — Bresciani dott. Luigi — Maestri ing. Giuseppe — Saracco conte cav. Luigi — Davia Gaetano — Orsoni dott. Carlo — Giglioli conte Giuseppe — Pesaro Abramo — Sogari Gaetano — Brunelli dott. Alessandro — Bisi Ferdinando — Savonuzzi ing. Costantino — Mazzucchi avv. Carlo — Zamorani dott. Tobia — Borsetti dott. Luigi — Boari avv. Vito — Zannini ing. Giuseppe — Casazza cav. Andrea — Gulinelli conte Giovanni — Giustiniani avv. Carlo — Nagliati Giuseppe — Fiorani ing. Luigi — Mayr avv. Francesco — Modonesi ing. Gaetano — Modoni Pietro — Trotti cav. Anton Francesco.

Il sig march. Giovanni Manfredini ha giustificato la sua assenza.

L'Adunanza è di secondo invito, ed è presieduta dal R. Sindaco, il quale dichiarando aperta la Sessione sebbene il numero dei Consiglieri intervenuti sia al disotto della metà assegnata a questa Comune, comunica la rinuncia data alla carica di Consigliere dal signor conte Gherardo Prosperi; soggiunge che lo officierà a ritirare tale rinuncia, di cui intanto si prende nota.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale della Sessione tenuta il 22 Dicembre prossimo scorso.

Continua la formazione del Bilancio di Amministrazione del 1867 sul progetto presentatone dalla Giunta, e senza osservazioni in contrario si approvano le partite della parte attiva segnate coi Numeri 14, 15, 16 e 17 e cioè la Tassa Dazio Consumo forese in L. 26,000, minore di L. 1000 di quella del 1866; la Tassa posteggio nelle Piazze e Strade di Città, e sul mercato di S. Giorgio per L. 7600 ed altra simile in Pontelagoscuro per L. 1500, e la Tassa sulle pubbliche Pese per L. 1800.

Alcune osservazioni sonosi fatte in ordine alla Tassa sui Cani; le riforme cui accennano le proposte della Giunta consisterebbero in portare la Tassa da L. 3 a L. 10 e di affidarne la esazione ad un'Appaltatore, che si assumesse l'obbligo di versarne il prodotto a determinata epoca scosso, o non scosso sotto la di Lui responsabilità.

Il Consigliere sig. dott. Zamorani conviene nella idea dell'Appalto, bene inteso però che questo debbasi limitare alla riscossione delle tasse, e non estendere alle multe, nelle quali per avventura incorressero i Proprietarj, o per mancate denuncie, o per altra trasgressione alle leggi Municipali. Ciò era nell'intendimento della Giunta e ritenuto che si possa effettuare un tale Appalto, si prende a discutere sulla misura della Tassa. In generale si giudica troppo elevata la proposta delle Lire 10, e dietro mozione dell'avv. signor Vito Boari viene deliberato a grande maggioranza di voti di fissarla in Lire 6 sei per ogni Cane; in conseguenza della quale deliberazione la somma preventivata in Lire . 000 viene ridotta a Lire 3000.

È ammessa in Lire 20,000 la Tassa di macellazione degli Animali bovini, suini ecc. così l'altra di tumulazione nel Cimitero in Lire 2500, o l'altra pure di L. 2000 per derivazione delle acque sul Canale di Cento. (Articoli 19, 20, 21).

Qui il signor avv. Mayr mentre conviene che siasi calcolato in minor somma dello scorso anno il prodotto della derivazione di dette acque a beneficio dei Maceri, ed altri usi, si lusinga che si giunga ad ottenere un maggior provvento d'appresso alle convenzioni, che si stabiliranno intorno al detto Canale colle Comuni di S. Giovanni in Persiceto, e di Cento. Informa su di un primo Congresso tenuto coi Rappresentanti di detti Comuni, ed accennando che fra pochi giorni vi sarà un secondo e più concludente convegno, si riserva di informare il Consiglio su di ciò che sarà per risultarne a vantaggio, o miglioramento di detta Amministrazione.

Tenuta a calcolo la informazione del lodato sig. avvocato si prende dippoi a discutere sull'altra partita di entrata, (Art. 22) di nuovo introdotta nel Bilancio e cioè sul prodotto della Tassa sulle locazioni giusta la Legge 28 Giugno 1866. Si calcola di riscuotere L. 10,000.

Vengono comunicate le disposizioni di detta Legge. Il sig. avv. Mazzucchi, ed altri Consiglieri, dubitano che si possa riscuotere la tassa suindicata affatto nuova, per intero; la esperienza fin qui fatta della sovratassa sulla ricchezza mobile cui si accosta quella in discorso giustifica un tale dubbio a modo che da Essi si crederebbe doversi per ora ommettere di fare molto assegnamento attività il relativo prodotto, onde non cadere in errore calcolando su di un prodotto che poi fosse per mancare.

Il sig. avv. Boari non disconviene in massima dalle suespresse considerazioni, ma osserva che non potendosi non stare alla legalità, e cioè dovendosi adempiere alle governative disposizioni, che non permettono di sorpassare il *minimum* dei sopracarichi all'imposta fondiaria fissato dalla Legge senza l'applicazione di questa nuova imposta, è giuoco forza introdurre nel Bilancio la suindicata partita, o quota di rendita. Per questa considerazione si ammette la proposta somma di L. 10,000 non senza però far travedere che si avrà nel debito calcolo questo provvento allorchè si stanzieranno le spese.

Senza osservazioni sono ammessi gli articoli 23. Diritti di officio, di Segreteria dello Stato Civile per L. 2000, ed il 24 art. rimborso dovuto dai Possidenti in Pontelagoscuro di L. 532 per l'assegno al Cappellano di quella Parrocchia.

Fanno seguito alle dette proposte le altre riguardanti i sopraccarichi alle imposte dirette dello Stato, ma su di queste il Consiglio si riserva di deliberare formata che avrà la parte passiva del Bilancio ed allorchè si conoscerà quale somma sia per occorrere a pareggiare colle spese le rendite, e intanto ammette che si faccia calcolo dei residui attivi a tutto il 1865 in L. 208,353. 23.

Passandosi quindi alla suddetta parte passiva del Preventivo, e prese ad esame le relative proposte dalla Giunta si è ammessa senza osservazione la prima Categoria — Censi annualità ed interessi passivi per la complessiva somma di L. 87,179. 01.

Si è pure ammessa la seconda Categoria spese di Amministrazione per un totale di Italiane L. 224,722. 12 e ciò dopo alcuni schiarimenti dati sulle spese per la riscossione delle sovraimposte, e redditi diversi Comunali di cui all'Articolo 20 di detta parte passiva. La spesa ivi indicata di L. 40,000 ritenevasi eccessiva considerata come semplice premio di esazione, e cassierato, ma dopo che si è conosciuto per informazione avuta dal Capo-Contabile che in quella cifra è compresa la somma che la Comune spende per la riscossione del suo Dazio Consumo murato in L. 24000 e l'altra della formazione dei Ruoli della fondiaria, si è trovato, limitata in misura equa ed ammissibile la somma proposta.

Il Consigliere sig. dott. Tobia Zamorani sarebbe di avviso, che la riscossione dei redditi Comunali si potesse affidare alla Banca nell'intendimento di pagare un minor premio. Questa sua proposta non trova appoggio; bensì dà motivo ad una digressione, vale a dire ad una inchiesta che viene fatta in ordine alla tassa ricchezza mobile.

Questa Comune, e tuttora in credito di Lire 32,000 pel secondo semestre 1865. In conto di questa somma la Banca aveva non ha guari promesso di pagare Lire 10,500 corrispondenze a quanto Essa dichiara di avere esatto per conto del Comune. Taluno dei Consiglieri crede sapere che la detta Banca per la Tassa Governativa abbia l'obbligo dello scosso e non scosso come pare che sia stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ma è incerto se l'obbligo stesso lo abbia assunto per le quote Comunali. Sembrerebbe che ciò fosse per identità della cosa, non pertanto sarebbe bene assicurarsene. È perciò dopo breve discussione, a cui hanno preso parte i signori Maestri, Modoni, Zamorani, Boari, viene interessata la Giunta di far pratiche per conoscere il relativo contratto.

Tornando alla discussione del Bilancio è ammessa la spesa di L. 780 per la manutenzione del mobilio, e materiali diversi pei Tribunali compresovi quello di Commercio, e così l'altro di L. 1400 spese pel Carcere Mandamentale.

Vengono approvate le spese della Categoria Quarta, meno quella di L. 11,700 per stipendio alle Guardie Campestri, che si tiene in sospeso, essendosi il Consiglio riservato di deliberare in altra sessione sulla proposta fatta dal Consigliere sig. avv. Mayr di licenziare dette Guardie tostochè il relativo Regolamento lo permetta.

Si passa alla Categoria quinta, dopo di aver fatta annotazione di una domanda del Consigliere signor dottor Bresciani perchè si devenga alla nomina stabile del medico-condotto in Porotto mediante pubblico Concorso, e di due rappresentanze fatte dal Consigliere signor Sogari, la prima diretta ad ottenere un migliore, e più efficace servizio delle Guardie Municipali incaricate di vegliare ben anche alla polizia, o nettezza delle pubbliche vie, ed a denunciare con diligenza ed esattezza le contravvenzioni relative; e la seconda riguardante la illuminazione ad Olio nelle strade più lontane dal centro si eseguisce ad ora assai tardi con incomodo e forse anche con pericolo dei passeggeri.

La suddetta quinta Categoria comprende le spese della Guardia Nazionale. Vengono richieste L. 25,963. 58 e ciò sull'appoggio del Preventivo formato dal Consiglio di Amministrazione di detta Guardia.

Si è data lettura di questo Preventivo. Il Consigliere sig. cav. Anton Francesco Trotti, manifesta il desiderio di avere schiarimenti su di alcune partite, che ad esso sembrano o non assolutamente necessarie, o riducibili. Chiede quindi che una Commissione Consigliare esamini particolarmente il detto Preventivo, sentito il suddetto Consiglio di Amministrazione per le sue deduzioni, sui rilievi che Essa credesse di fare, ne faccia Rapporto al Consiglio.

Nel parere del lodato sig. cav. Trotti concorrono altri Consiglieri, e viene approvato dal Consiglio.

Dopo di ciò si è sciolta l'Adunanza.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

16 *Gennaio* ore 12. m 6. s 38.

Osservazioni Meteorologiche

16 GENNAIO.	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 749, 73	mm 748, 12	mm 747, 01	mm 749, 69
Termometro centesimale	+ 3°, 9	+ 5°, 1	+ 3°, 6	+ 5°, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 43	mm 6, 18	mm 7, 37	mm 6, 17
Umidità relativa	89°, 7	33°, 9	88°, 7	90°, 3
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Nebbia	Nebbia	q. Nuv.	Nebbia
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 2°, 4		+ 8°, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	0, 0		6, 4	

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *New-York* 12. — V'è motivo di credere che si desisterà dal porre Johnson in istato di accusa. — Cotone 34 1\|2.

Pietroburgo 13. — L'imperatore concesse amnistia pei reati di stampa. Il barone Meyendorff fu nominato incaricato di affari presso la corte di Weimar. La famiglia imperiale ed il corpo diplomatico assistettero al ballo datosi in teatro a beneficio dei Candiotti.

Parigi 14. — Il *Moniteur* pubblicò un decreto che istituisce una sede arcivescovile ad Algeri, e sedi vescovili ad Orano e Costantina. Lavigerie è nominato arcivescovo di Algeri.

Scrivono da Shanghai 7 dicembre, che il danno recato dall'incendio di Yokoohama ascende a 5 milioni. La guerra civile nel Giappone è terminata.

Roma 13. — Il cardinale Cagiano è morto.

Firenze 14. — *Camera dei deputati.* Dopo la votazione per le Commissioni permanenti, Friscia annunzia un'interpellanza sui fatti di Palermo e su i provvedimenti presi, che crede incostituzionali. Mordini, invece d'una interpellanza che crede nociva e non conducente a risultato pratico, propone un'inchiesta parlamentare di 7 membri, perchè esamini i bisogni morali e politici di Palermo e suggerisca i rimedii. Il ministro dell'interno aderisce all'inchiesta, purchè non significhi censura; non crede utile l'interpellanza, essendosi già pubblicati tutti gli atti e schiarimenti in proposito. Venturelli propone che l'interpellanza Friscia sia rinviata a tempo indeterminato ed appoggia l'inchiesta. Il ministro della marina dice che la Camera deve deliberare se vuole o no l'interpellanza, onde non recare indebolimento al governo coll'incertezze. Ricasoli si rimette alla Camera per la decisione. Varii deputati parlano su la questione d'ordine, cioè sul votare per l'interpellanza o per l'inchiesta. Spaventa propone che si decida su l'interpellanza, quando gli ufficii abbiano pronunziato su l'inchiesta. Ricasoli respinge questa proposta; il proponente la ritira. Guerzoni la riprende; La Porta appoggia l'inchiesta. La proposta sospensiva di Guerzoni è respinta; l'interpellanza è ritirata. La proposta Mordini per l'inchiesta è inviata d'urgenza agli uffici. Il ministro presenta un appendice al bilancio.

BORSE	'12	14
Parigi 3 0|0	69 70	69 62
4 1|2	99 —	98 75
5 0|0 Italiano (*Apertura*)	53 80	54 —
id. (*Chius. in cont.*)	53 90	54 15
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	507	507
id id ital.	297	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	391	388
„ Austriache	391	390
„ Romane	87	87
Obbligazioni Romane	140	140
Londra. Consolidati inglesi	91 1|8	91 —



AVVISO

Il signor Francesco Ferraresi con comparsa emessa in questa Cancelleria nel dì 2 corrente dichiarava di accettare l'eredità del fu di lui padre Giuseppe, mancato ai vivi nel 14 novembre 1866, col benefizio dell'inventario che verrà compilato nel termine di Legge.

Tanto si deduce a pubblica notizia in conformità al disposto dell'Art. 955 del vigente Codice Civile.

Dalla Canc. della Pretura del 2° Mand. di Ferrara questo dì 14 gennaio 1867.

G. Dosi Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*